

LOTTA DI CLASSE

ORGANO SOCIALISTA CENTRALE
del Partito dei Lavoratori Italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

ABBONAMENTI.	
Un anno	L. 3 —
Semestre	1 50
Trimestre	75
Per l'estero il doppio.	

INSERZIONI.
Dirigete esclusivamente all'Amministrazione.
Per una linea o spazio di linea Cent. 20.
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

Il numero Cent. 5.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

La Lotta di Classe e la Critica Sociale unite, non costano in Italia che L. 10 all'anno, L. 5 al semestre.

Numeri di saggio gratis a richiesta.

PARTITO DEI LAVORATORI ITALIANI

ATTI DEL COMITATO CENTRALE.

Sedute del 25 aprile e 2 maggio 1893.

Nuove iscrizioni nel Partito:

- Fubine. — Circolo democratico fubinese. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.
- Genova. — Lega socialista genovese. — Soci n. 40. — Pagò L. 2.
- Messina. — Fascio dei lavoratori di città e provincia. — Soci n. 4000. — Pagò L. 5.
- Milano. — Lega di resistenza fra i lavoratori in nastri. — Soci n. 150. — Pagò L. 5.
- Piana de' Greci. — Fascio dei lavoratori. — Soci n. 2000; socie n. 500. — Pagò L. 10,50.
- Santacroce Camerina. — Fascio dei lavoratori. — Soci n. 419. — Pagò L. 5.
- Signa. — Gruppo socialista signese. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.
- Siracusa. — Fascio dei lavoratori. — Soci n. 500. — Pagò L. 5.
- Sondrio. — Circolo socialista sondriese. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.
- Torino. — Circolo Carlo Pisacane. — Soci n. 30. — Pagò L. 2.
- Bologna. — Circolo socialista bolognese. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.
- Venezia. — Circolo degli studenti socialisti. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.

Da Brando E. si ricevono L. 13, raccolte fra i presenti alla sua conferenza per il 1° maggio, a favore della cassa carcerati.

Alla conferenza Cabrini del 1° maggio in Milano si raccolsero L. 24 per i carcerati arbitrariamente in prevenzione del 1° maggio; che subito vennero rimesse all'avvocato Gori per l'opportuna distribuzione.

Alla conferenza Rondani del 1° maggio a Monza, si raccolsero L. 14,50 per gli scioperati nastri di Milano. Il Comitato Centrale le mandò a destinazione.

Per rimborso spese conferenza dalla Lega resistenza di Monza ricevute L. 2.

Corrispondenza: Da Vignale Monferrato, si scrive avvertendo di aver pagata l'adesione al Partito del Circolo Lavoratori, che non vedono inserito. Si risponde che pagaron abbonamento al giornale, non l'adesione. Da Imola (Balducci) si comunica circolare di convocazione di un Congresso romagnolo. Da Carlolina da Agnini. Lettera da Empoli, domandano conferenziere per la metà o per la fine di maggio. Si fanno pratiche. Lettera da Pavia; appunti diversi al Comitato Centrale. Si risponde. Dalla Società nastri di Milano; comunicano lo sciopero da essi dichiarato e domandano aiuti. Si risponde invitandoli ad una seduta col Comitato Centrale. Lettera da Terni (Federazione socialista); domanda chiarimenti sulla sua adesione non risultante in atti. Si risponde. Carlolina da Prampolini; proposta circa l'azione dei deputati alla Camera. Si risponde. Da Firenze (Sede compositori), inviano L. 30 per Caltanuto. Si risponde che essendo chiusa la sottoscrizione, è già compiuta la distribuzione, si passano alla cassa del Partito per devolversi poi a compagni in lotta col capitale, e precisamente ai nastri di Milano. Lettera da Parma del compagno Gianola; dà relazione sul Congresso regionale colà tenuto, accompagnandola con qualche apprezzamento. Si prende atto e si risponde in parte. Da Biella scrivono annunciando la costituzione di una cooperativa di consumo, e la prossima fondazione di una Sezione biellese del Partito. Da Busto Arsizio si riceve una lettera di raccomandazione per due compagni, che al Comitato centrale non fecero ancora atto di presenza. Risposta a tutta la nostra circolare 7 aprile dai compagni di Celico. Da Parma altra breve relazione del compagno Panti sul Congresso regionale colà tenuto. Da Latiano, l'amico scrive una cartolina, con reclami per non aver ricevuto giornali ed altro. Da Quarngento (Società fra gli agricoltori) scrivono che si sono tassati cinque centesimi al mese per la Cassa centrale; non sarà più socio chi non li pagherà. Inviano primo acconto. Lettera da Massa Marittima, accompagna somma per la Cassa centrale. Lettera da Firenze; appunti ad un nostro corrispondente. Si risponde. Da Pavia si domanda una lettera di riconoscimento per un compagno che parte per Buenos-Ayres. Si risponde esaudendo la richiesta. Carlolina da Cavriago; ritornano le schede di sottoscrizione del Comitato centrale, perché già sottoscritti; a mezzo del giornale *La Quindici*. Lettera dalla Società operaia di Gualtieri; ritorna le schede del 1° maggio non sottoscritte, avendo già tutti i soci contribuito a favore della Cassa del Partito colla sottoscrizione di una lira handita dal giornale *La Quindici*, come risulta infatti dalle liste pubblicate in quel giornale. Circolare da Cremona, Società cappellai; notizie sullo sciopero. Lettera dalla Federazione metal-

lurgica milanese; domanda una seduta col Comitato centrale, per accordarsi circa lo sciopero di Lecco. È concessa. Lettera dalla Società di mutuo soccorso « la fratellanza fra i barbieri » annuncia il proprio scioglimento per disaccordi politici fra soci, e la prossima ricostituzione su nuove basi. Da Latiano, l'Unione tra i lavoratori ritorna le schede bianche, assicurando l'invio della sottoscrizione a luglio.

1° maggio. — Si omette l'accenno a tutta la corrispondenza relativa alla preparazione del 1° maggio: conferenze, manifesti, giornale, ecc., il cui solo elenco occuperebbe un paio di colonne del giornale. Sui risultati della manifestazione accusiamo ricevuta di telegrammi pervenuti direttamente al Comitato centrale da Roma (comunicato anche ai convenuti alla conferenza Cabrini in Milano), Napoli, Civitavecchia, Chieti, S. Benedetto Po. — Da Novara scrivono ringraziando per conferenziere inviato. — Da Monza si comunica che l'astensione fu completa, e si aggiunge l'elenco degli stabilimenti ove si fecero sciopero. — Da Cernusco sul Naviglio, Busalla, Genova, Cremona, ecc., dovunque conferenze riuscite e astensione maggiore degli anni precedenti. — Si ricevono le prime liste di sottoscrizione riempite, coll'importo unito, dalla Lega socialista di Oneglia; dalla Società di mutuo soccorso fra i lavoratori di Coenzo; dal Circolo sociale di Andorno. Al prossimo numero incominceremo la pubblicazione dell'esito di questa sottoscrizione, e daremo, possibilmente, il rendiconto speciale delle spese ed introiti fatti dal Comitato centrale, in questa occasione. L'avanzo risultante andrà ad ingrossare la Cassa del Partito.

Per la legge Albertoni. — Aderiscono ed hanno votato e comunicato ordini del giorno in merito all'agitazione in favore di questo progetto: il Circolo socialista di Luzzara; la Federazione metalurgica di resistenza di Milano; l'Unione fra i lavoratori di Latiano; il Circolo socialista pavese; il Circolo operaio educativo vogherese; l'Unione mutua « figlie del lavoro » di Milano; la Società democratica di mutuo soccorso « figli del lavoro » di Montichiari.

Più innanzi, nelle sottoscrizioni per la manifestazione del primo maggio, i lettori troveranno inscritta la somma di L. 100, trasmessa dalle loggie massoniche milanesi direttamente al Comitato centrale del Partito, per il nostro fondo di propaganda.

Questo Comitato, in sua seduta, nel mentre prendeva atto dell'offerta, deliberava altresì di pubblicare l'intera lettera, onde dimostrare a tutti i compagni del Partito, che nei modi in cui è espressa l'accompagnatoria, non restava di meglio che accettare la somma ed augurarci che quei sentimenti sieno la sincera espressione di quanti compongono i sodalizi massoni.

Difatti, oltre l'emettere un voto di simpatia e solidarietà per una manifestazione eminentemente operaia-socialista, perchè ideata in congressi socialisti, con intenti socialisti, e continuamente tenuta viva dai partiti socialisti di tutto il mondo; essi salutano nella manifestazione l'assurgere della coscienza popolare, deliberati a seguirlo (questo evento storico solenne) e secondarlo nel suo logico e naturale sviluppo. Dippiù si rivolgono a noi, come a quella organizzazione che rappresenta i lavoratori d'Italia; e noi sappiamo di rappresentare pur anche il partito dei lavoratori socialisti italiani, ciò che a nessuno è ignoto.

Tutto questo ci persuade che il nostro ideale fa rapidi passi, giacchè troviamo proseliti, appoggio, simpatia anche in un sodalizio che fino a ieri noi credevamo fosse difensore naturale degli interessi della borghesia; e non ci resta che a esprimere il voto che, nel logico e naturale sviluppo del nostro movimento, noi non abbiamo mai a trovarci ostacolato il passo da alcuno degli affiliati alla massoneria.

IL COMITATO CENTRALE.
Milano, 30 aprile 1893.
Onor. Comitato Centrale
del Partito dei Lavoratori Italiani
MILANO.

Le Loggie massoniche milanesi hanno anche in quest'anno emesso un voto di simpatia e di solidarietà per la manifestazione operaia del 1° maggio. Tale deliberato si può sintetizzare nel seguente concetto che esse ebbero già ad esprimere in altre analoghe ricorrenze:

« La Massoneria, che nel principio della fratellanza universale fonda gran parte della sua ragione d'essere; che, sotto molteplici forme quanto molteplici sono le sventure umane, si è sempre preoccupata dei problemi che incalzano e tormentano l'umanità, salutata nella manifestazione del 1° maggio l'assurgere della coscienza popolare e la saluta come evento storico solenne, deliberata a seguirlo e secondarlo nel suo logico e naturale sviluppo. »

Nel darne partecipazione a codesto onor. Comitato, come a quella organizzazione che rappresenta i lavoratori d'Italia, vi preghiamo di prendere atto e di accogliere l'unita somma di L. 100, che si destina al vostro fondo di propaganda.

Gordiali saluti.
I° Presidente
DEMETRIO PRADA.

I PICCOLI PROPRIETARI e il partito socialista

Nei paesi dove la piccola proprietà prevale, il borghese soddisfatto che si alza da tavola per mettere fuori il discorso-programma, venendo a toccare il tasto della questione sociale, si pone a declamare sui vantaggi della piccola proprietà, il tanto decantato elisir che dovrà salvare la società (l'attuale società sfruttatrice s'intende) e... qualche altra cosa.

Voi, piccoli proprietari tanto agricoli che operai, accompagnate l'oratore nelle sue evoluzioni oratorie, ne ammirate l'arte, lo applaudite magari in contraccambio dell'incenso che egli brucia in vostro favore, ma se considerate seriamente la vostra posizione non dovete sentirvi totalmente convinti dei suoi argomenti.

Come mai, dite, la piccola proprietà può essere così provvida, se noi piccoli proprietari, che sudiamo tutto il giorno sulla marra, o ci affaticiamo nella nostra bottega, ci troviamo a dover lottare giorno per giorno colla miseria e molte volte a doverne restare vinti? Come avviene che ci si voglia far vedere la piccola proprietà come emancipatrice degli uomini, come la sola che possa renderli veramente liberi ed indipendenti, se noi piccoli proprietari ci troviamo ad essere più legati che mai, sì che ci sovrasta minaccioso lo spettro del potente e del creditore?

Come avviene ciò? In un modo semplicissimo, ma che il pasciuto borghese si guarderà bene dallo spiegarvi.

La spiegazione dei mali di cui vi lamentate la troverete nella comune lotta per la vita, in cui vi tocca combattere disarmati o quasi, contro gente armata di tutto punto; la troverete nel contrasto fra la grande e la piccola proprietà.

Vi avvenne mai, dite, di vedere il pesce piccolo divorare il pesce grande, di vedere la formica trangugiare il leone? E voi pesciolini, voi formiche, vorreste entrare in lotta coi grandi pesci, coi leoni della proprietà, e vi lasciate lusingare dalla speranza della vittoria? Perché già non vorreste ammettere che tutti siano piccoli proprie-

tari e voi stessi, se lo poteste, vorreste diventare proprietari sempre più grossi.

Invece voi non siete proprietari che di nome: di fatto siete dei disperati in mano dei grandi ricchi, dei grandi possidenti, dei grandi industriali. Sono essi che, avendo il grande monopolio della ricchezza, hanno il grande monopolio del potere: sono essi che col loro governo vi mandano l'esattore a riscuotere le sempre crescenti tasse che vi devono far fallire, sono essi che col credito delle banche vi tengono nelle loro unghie, sono essi che vi trascinano come vittime nei raggiri delle questioni doganali e politiche nelle quali siete inesorabilmente sacrificati.

Così voi vi credete di essere i veri padri del vostro campicello su cui sudate tutto l'anno, della botteguccia in cui struggete la vita, mentre voi non ne siete che i lavoratori e la vera rendita, il vero frutto del vostro lavoro va in mano della grande borghesia.

È anche coi frutti del vostro lavoro che si formano i milioni per mantenere l'esercito, per pagare una lista civile di sessantamila lire al giorno, per saziare una burocrazia ingorda e pascere tutta una classe di privilegiati.

Per togliervi da questi tormenti quale partito vorrete voi seguire? Forse i partiti della borghesia e dei politicanti, i quali vi prenderanno sempre i vostri guadagni per pagare i debiti dello Stato? I quali in nome della patria vi prenderanno sempre i figliuoli robusti e forti, buoni per far produrre il vostro campo, o far prosperare il vostro traffico, per farne dei soldati?

No. Se volete ragionare seriamente dovrete venire col partito socialista: è il solo che sostenendo i diritti del lavoro contro i privilegi del capitale può far argine alla dilapidazione pubblica, è il solo che può veramente arrestare il fallimento che vi sovrasta e coll'abolizione della vostra proprietà privata vi chiama all'associazione delle proprietà, alla unificazione delle forze par darvi col mezzo del collettivismo quella sicurezza e quella prosperità che cercate invano col sistema della borghesia.

Fuori di esso voi non sarete dei padroni, sarete degli schiavi e dei servitori!

Come i lettori vedranno dalle corrispondenze più avanti, *La Lotta di classe del primo maggio* è stato il più festeggiato e il più diffuso di quanti numeri speciali uscirono in quella giornata. Un grazie sincero agli artisti e ai collaboratori che, colla genialità delle loro illustrazioni e dei loro scritti, resero possibile questa affermazione del partito anche nel campo letterario e dell'arte!

Le prime 50.000 copie furono letteralmente bruciate via, tanto che, con rammarico, non potemmo soddisfare a qualcuna delle richieste pervenute in ritardo. Non potevamo esser noi, socialisti, a chiedere ai nostri compagni tipografi che continuassero il primo di maggio la tiratura, alla quale avevano atteso durante l'intera settimana.

Ma il martedì — insistendo le richieste con lettere e pioggia di telegrammi — abbiamo deciso di continuare l'edizione e, non tenendo più conto delle spese di composizione, clichés, ecc., già coperte dalla vendita, di continuarla pel puro costo della carta e delle spese postali, e cioè colla riduzione del 50 per cento.

Perciò da oggi, per le ulteriori commissioni, *La Lotta di classe del primo maggio*, questo albo illustrato del socialismo italiano e straniero nella quarta grande manifestazione dei lavoratori, è rimessa in vendita:

l'edizione comune a cent. 5 — l'edizione distinta a cent. 10.

È fatto lo sconto del 20 per cento ai rivenditori e a quanti ne comettono almeno 50 esemplari. Quindi per 50 copie L. 2, per 100 L. 4, e così di seguito.

I rivenditori, e gli amici che vorranno viemaggiamente diffondere a scopo di propaganda *La Lotta di classe del primo maggio*, sono caldamente pregati di affrettare le commissioni, dovendo noi al più presto liberare la macchina e la composizione.

Non possiamo dar corso a richieste se non accompagnate dall'importo.